

## GIUGNO 2018

---

Signora **Rosa62**, la sua credenza con piattaia in larice (cm 220x60x195) è della fine dell'Ottocento, probabilmente di area friulana. Vale 800 euro, e ciò perché mi ostino a valutare i mobili per la loro specificità: il suo è lucidato con l'antica cera a strati ed è in prima patina. La scrivania (cm 130x65x82) non è del Settecento ma anch'essa della fine dell'Ottocento e qui, per l'usualità dello stile – e nonostante il bel noce massello – devo scendere ai livelli dell'odierno mercato, cioè non più di 500 euro.



---

Signor **Giovanni Pasuello** da Roma, la credenza (cm 210x120x50) comprata a “due soldi” (sic) nel negozio in conto vendita, non è dell'Ottocento e non è in mogano ma in legno asiatico, prodotta una decina di anni fa in India da dove, allora, ancora conveniva esportarle in Europa. Si tratta di pezzi a imitazione di quelli originali; oggi non se ne producono più perché i mobili autentici costano di meno. Il suo: 300-400 euro per arredamento e per gli amanti, pochi, del genere.



---

**Giannirosa** in e-mail, la sua radio Philips 2531 e l'altoparlante 2032, Olanda 1929, restaurati esternamente ma non funzionanti e mancanti di parti all'interno, valgono forse 50 euro per chi li vorrà e potrà ripristinare.



---

Signor **Sandro Suriano** da Napoli, l'inginocchiatoio con leggìo in legni vari mordenzati noce, reperito in un antico palazzo in abbandono, non è cinquecentesco ma mobile eclettico tipico di fine Ottocento primi Novecento, riproponente, cioè, nel suo aspetto un insieme di vari stili precedenti. Da restaurare, sui 150 euro.



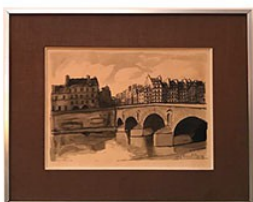
---

Il signor **Maurizio Castelli** ha acquistato un okimono (h 14 cm peso 186 gr) "oggetto da posare" giapponese del 1910 in avorio, e me ne chiede il giusto valore. Si tratta, in genere, di statuette in vari materiali da porre in nicchie o su scaffali – mai su mobili – e bene auguranti per la casa. Posto che il suo, signor Maurizio, sia veramente avorio, presenta un bel modellato e, senza entrare nel merito del marchio (da identificare), credo che 350-400 euro sia la sua valutazione. Ricordo comunque a lei e agli altri lettori che l'avorio è sottoposto alle norme internazionali CITES e alla legge 7-2-92 n. 150 in materia di commercio e detenzione e che quindi ogni oggetto deve avere provenienza e certificazione di chi vende, acquista e detiene.



---

**Un signore romano** ha ereditato dal padre una collezione di opere di Pascal Papisca, un pittore (nato nel 1938 a Parigi poi operante dagli anni '60 a Roma) che io ricordo di grande mano e notorietà. Ebbe successo in Italia negli anni '70-'80, ma poi ne ho perso le tracce e non ne ho più avuto notizie. L'oblio è ciò che capita a tanti ottimi artisti di non primaria importanza nazionale i quali, finito il momento di gloria, non trovano in seguito chi li mostri e valorizzi. Pertanto, dare valutazioni odierne su Papisca è oltremodo difficile; potrei dire che i ritratti possono essere valutati sui 300-400 euro, i paesaggi (cm 50x70) sui 400, i nudi (cm 50x50) sui 500. Ciò a grandi linee.



---

**Costames** in e-mail, la sua sedia capotavola realizzata in mogano istoriato è scozzese e non francese. Può valere oggi al massimo sui 200 euro e non 2.000 come indicatole dal buonuomo venditore di anticaglie (?) – bomboniere suppongo – e forse esercitante la professione di idraulico come primo mestiere.



---

E come sempre un saluto a tutti e un abbraccio ai pochi